

# Un grande successo di emozioni e di pubblico, l'iniziativa che mercoledì sera ha letteralmente riempito il cinema "Vittoria" di Sava

## "L'Amore che non muore" e la bella favola di Chiara

Nemmeno le più rosee previsioni potevano lasciar presagire l'enorme successo in termini di partecipazione e di emozioni che la presentazione del libro "L'Amore che non muore - dedicato a Chiara Melle" scritto dalla giornalista e collaboratrice di "Nuovo Quotidiano di Puglia", Angela Mariggò, ha registrato mercoledì sera.

Il cinema "Vittoria" gremito ed una platea di amici e conoscenti, ma anche persone comuni che avevano soltanto sentito parlare di Chiara e della sua vicenda hanno assistito in silenzio alle quasi due ore di spettacolo assaporando ogni momento della serata dedicata a lei, organizzata dall'associazione che porta il suo nome in collaborazione con il Cif (Centro Italiano Femminile) di Sava, la fondazione "Nucleo attenzione per la famiglia", il centro danza "Harmony" di Marilina Bianco, l'Arco Calypso, il gruppo Agesci Sava 2, la Proloco, l'Acr, la filo-

drammatica "Sacra Famiglia", e le comunità parrocchiali con le loro associazioni.

Molto toccante la prima parte della serata, durante la quale una serie di proiezioni video montate sapientemente dal designer Marco Zanzarella, si sono alternate a balletti realizzati dalle bambine e dalle ragazze del centro danza "Harmony" di Marilina Bianco. Sul grande schermo sono passate immagini di Chiara dalla nascita fino al giorno della sua laurea, alternate ad interventi di danza, ad un intervento degli scout del gruppo Agesci Sava 2 e alla lettura di alcuni brani del libro da parte di tre delle sue più care amiche.

La seconda parte della serata ha visto l'intervento dei sei relatori chiamati ad intervenire e introdotti da Ruggera Rossetti, dirigente scolastico dirigente scolastico XI Circolo di Taranto: Angela Mariggò, l'autrice del libro; Pierangelo Putzolu, capo della re-

Nella foto qui a destra, i relatori alla presentazione del libro di Angela Mariggò "L'Amore che non muore" dedicato a Chiara Melle



dazione di Taranto di "Nuovo Quotidiano di Puglia", il professor don Antonio Panico, direttore università Lumsa - sede di Taranto, l'avvocato Luigi Melica, docente all'Università del Salento; l'avvocato Annamaria Miccoli, docente all'Università del Salento e presidente della fondazione "Nucleo di attenzione per la famiglia" e la professoressa Luigina Pedone, presidente del Cif (Centro italiano femminile) di Sava.

A dare il via agli interventi, un commosso Aldo Maggi, sindaco di Sava, che ha ricordato Chiara, coetanea e compagna di classe di sua figlia. A seguire l'intervento di Angela Mariggò, che ha parlato di come è matura-

to il suo rapporto con la famiglia Melle, di come sia nata l'idea di scrivere un libro su Chiara e delle inevitabili difficoltà incontrate nel corso dei due anni di lavoro.

Pierangelo Putzolu, dal suo punto di vista ha voluto sottolineare come la vicenda che ha colpito Chiara e la sua famiglia abbia coinvolto ed emozionato il giornale, creando un legame speciale con i signori Melle. «È stato un onore - ha detto nel suo intervento - constatare che il nostro lavoro aveva colpito la famiglia a tal punto da spingere Elio Melle a spedire una breve e accurata lettera di ringraziamento al giornale che noi abbiamo pubblicato. Le vicende che da allora si sono suc-

cedute hanno consolidato la profonda amicizia che ha legato Angela ai familiari di Chiara, in particolare ad Elio e Maria, i suoi genitori che in seguito hanno deciso di scrivere un libro proprio su Chiara, rivolgendosi ad Angela, che è riuscita a porsi nella doppia veste di cronista e di giovane tra i giovani, riuscendo a conferire alla narrazione quella freschezza che la contraddistingue».

Anche don Antonio Panico e il professor Luigi Melica, hanno voluto comunicare le proprie impressioni su Chiara che anche loro hanno conosciuto indirettamente, riuscendo però a cogliere degli aspetti peculiari della sua personalità, come la capacità di riuscire a comunicare efficacemente cogli altri, acne nei momenti di difficoltà e la profonda determinazione nella costruzione della propria formazione personale e professionale.

Hanno concluso la serie di interventi, l'avvocato Annamaria Miccoli e la professoressa Luigina Pedone, anche loro profondamente toccate e coinvolte dall'intera serata.

Le note di "Vivo per lei" di Andrea Bocelli, cantate da Marilisa De Luca circondata dalle piccole ballerine del centro danza di Marilina Bianco, hanno condotto al termine una serata che, certamente, rimarrà a lungo nei cuori di chi vi ha preso parte.

## Sogni, progetti e obiettivi da realizzare: la straordinaria semplicità di una ragazza come tante, per questo speciale

# Una storia rimasta nei cuori di tutti i savesi

La vicenda di Chiara Melle è rimasta nel cuore di molti: di chi l'ha conosciuta e per questo amata e di chi, purtroppo, ne ha solo sentito parlare.

Chiara appartiene a quel gruppo di angeli, come spesso vengono definiti, di ragazzi che troppo prematuramente vengono strappati via dall'affetto dei loro cari, per le cause più diverse ma che nella loro diversità, accomunano delle famiglie, messe duramente alla prova da un dolore troppo grande e insopportabile, certamente ingiusto.

Chiara è stata strappata via all'affetto dei suoi cari un sabato sera di ormai tre anni fa a fine febbraio del 2007, in seguito ad un tragico incidente stradale,

mentre da Sava andava verso Lecce. Il tempo passa inesorabilmente, attutisce il dolore, ma non lo elimina e la storia di Chiara è la testimonianza di come anche da un fatto terribile, che non lascia posto se non ad un infinito dolore, possano sbocciare nuovi germogli di speranza. La sua vicenda, infatti, ha colpito al cuore l'intera comunità saveese che da subito ha stretto in un abbraccio ideale la famiglia con calore e vicinanza.

Da allora si sono moltiplicate a dismisura le attestazioni di stima, affetto e vicinanza, come anche le iniziative di solidarietà pensate apposta per ricordare il nome di Chiara, la sua voglia di vivere e la sua solarità e, allo stesso tempo riuscire ad aiutare ragaz-

zi e ragazze che, come lei stanno costruendo il proprio avvenire.

Tutto ha preso il via con un'iniziativa della Lumsa di Roma, l'università che frequentava e in cui stava per conseguire la laurea specialistica in giurisprudenza: la facoltà, dopo aver consegnato alla famiglia un attestato alla memoria, ha deciso di istituire una borsa di studio a suo nome. Adesso si aggiunge anche la creazione di un fondo di borse di studio per ragazzi di Sava.

Grazie a Chiara e al fortissimo impegno dei suoi genitori e di Luigi suo fratello, adesso il suo sogno "normale" di realizzare progetti e ideali potrà diventare anche il sogno di altri ragazzi.



Chiara Melle